

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BNP

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00688542

ESC - Ente schedatore UNIBO

ECP - Ente competente S261

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente BUB

ACSC - Codice XIL08699 recto

ACSS - Specifiche Matrice xilografica

ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente BUB

ACSC - Codice XIL08700 verso

ACSS - Specifiche Matrice Xilografica

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione fossile

OGTT - Definizione specifica calco di ammonite

OGTV - Identificazione esemplare

OGTO - Tipologia contenitore vetrina

OGTC - Denominazione collezione Collezione Aldrovandi

SP - SISTEMATICA - PALEONTOLOGIA

SPS - SISTEMATICA

SPSP - Regno Animalia

SPSH - Phylum/ Divisione Mollusca

SPSB - Classe Cephalopoda

SPSO - Ordine Ammonitida

SPSF - Famiglia Lytoceratidae

SPSR - Genere Lytoceras

SPSS - Specie sp.

SPSL - Determinatore/ Revisore C. Sarti

SPSC - Data determinazione/ Revisione 2003

SPS - SISTEMATICA	
SPSP - Regno	Animalia
SPSH - Phylum/ Divisione	Mollusca
SPSB - Classe	Cephalopoda
SPSO - Ordine	Ammonitida
SPSF - Famiglia	Lytoceratidae
SPSL - Determinatore/ Revisore	recupero pregresso
SPSC - Data determinazione/ Revisione	1648
SPM - TIPO	
SPMT - Materiale tipico	NR
SPMP - Tipologia	NR (recupero pregresso)
SPMD - Denominazione	NR
SPE - CARTELLINI/ ETICHETTE	
SPET - Testo	Ex Museo Ulyss. Aldrov
SPE - CARTELLINI/ ETICHETTE	
SPET - Testo	Siderammonites U. Aldrov. M.M. p. 144 fig.inf.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione oggetto	Modello interno parzialmente eroso di ammonite, <i>Lytoceras</i> sp.
DAF - Figurato	si
NSC - Notizie storico critiche	<p>Si cita da C. Sarti 2003 (162-163): nonostante tutta la pagina 144 sia dedicata a descrivere ammoniti piritizzate ("Hoplites") e si trovi all'interno di un capitolo che descrive e figura i fossili piritizzati, il pezzo non è piritizzato ma conservato in roccia calcarea. L'esemplare figurato è comunque senza alcun dubbio quello che ancora si conserva nel museo aldrovandiano. Con ogni probabilità questa ammonite proviene dalla famosissima formazione del "Rosso Ammonitico Veronese", roccia calcarea nota ai cavatori come "Marmo Rosso di Verona". Fossili di provenienza "veneta" sappiamo furono raccolti in occasione di un viaggio di Aldrovandi 1562, quando l'illustre naturalista "visitò le cave de'marmi sulle Montagne del Veronese, tutte le altre Miniere di que' contorni, nonché l'amenio territorio di Trento, e le produzioni minerali, metalliche e naturali che ivi si trovano sparse, e ne fece al suo solito ubertosa raccolta" (Fantuzzi, 1774, p.13). Il reperto paleontologico in esame è registrato nei cataloghi che Giuseppe Monti (1682-1760) compilò per censire le collezioni del «Museum Diluvianum», appartenenti all'Istituto delle Scienze di Bologna. Il fondatore dell'Istituto, il conte Luigi Ferdinando Marsili (1658-1730) fu il primo patrocinatore di tali collezioni, avviando in prima persona una raccolta di materiali naturalistici già dal 1691 (nel 1705 venne collocata presso la sede dell'Accademia degli Inquieti, ovvero Palazzo Marsili). Il Museo di Storia Naturale a Palazzo Poggi fu costituito nel 1714 grazie all'ingente donazione dello stesso Marsili. La collezione in seguito andò arricchendosi dei contributi di diversi naturalisti come Bartolomeo Beccari, Giovanni Bianchi, Ferdinando Bassi e Giacomo Biancani. Dal 1720 ebbe inizio la supervisione di Monti, il quale ordinò tutti i materiali, distinguendoli in sei sezioni e stilandone un catalogo generale. Egli fece altresì confluire nelle</p>

raccolte dell'Istituto la propria collezione privata, nota agli specialisti già dai primi del secolo. Nella quarta delle sei sezioni ("Mineralia complectens") figurano quindi i reperti fossili, che nel catalogo del 1733 vennero descritti dal loro curatore. Fu questo l'atto di nascita del «Museum Diluvianum». Monti si preoccupò di distinguere i reperti della sua collezione personale (siglati "Museum Domi Asservatum" e donati per lascito all'Istituto con disposizione del figlio Gaetano nel 1779) dai restanti, raccolti e conservati entro la sede dell'Istituto ("Museum in Scientiarum Instituto"). Nel terzo decennio del secolo Giuseppe Monti accrebbe notevolmente le collezioni paleontologiche, visitando personalmente le località rinomate per i giacimenti fossili italiani ed europei, ovvero acquisendo reperti donati da naturalisti in rapporto di collaborazione scientifica con l'Istituto delle Scienze. Particolarmente rilevanti furono le donazioni disposte nel 1727 e nel 1730 da Luigi Ferdinando Marsili, che non dispense mai, fino alla morte, la proficua attività di reperimento di materiali e di promozione delle collezioni dell'Istituto. (prosegue in "OSS - Osservazioni").

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Poggi
LDCS - Specifiche	1° piano, sala Aldrovandi, Bacheca VIII, in alto

LR - DATI DI RACCOLTA

LRT - Tipo di localizzazione	località di raccolta - dati storici
------------------------------	-------------------------------------

LRV - LOCALITA' DI RACCOLTA

LRVK - Continente/ Subcontinente	Europa
LRVS - Stato	Italia
LRVR - Regione	Veneto o Trentino
LRVL - Località	Prealpi Veneto Trentine
LRS - Specifiche di raccolta	Forse raccolto direttamente da Aldrovandi durante le escursioni effettuate mentre accompagnava il Card. Gabriele Paleotti in occasione del Concilio di Trento

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA

PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	BO
PRVC - Comune	Bologna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	museo
PRCQ - Qualificazione	universitario
PRCD - Denominazione	Museo Geologico Giovanni Capellini
PRCS - Specifiche	XIII / vetrina 1 / IV° scaff
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	2000
UB - DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	NR
INVN - Numero	GE 10398 INVE
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	NR
INVN - Numero	ALDROVANDI 1AR20
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	NR
INVN - Numero	49319
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	2005
INVN - Numero	MPPSN029
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione Aldrovandi
COLC - Nome del collezionista	Aldrovandi, Ulisse
ET - ETA' GEOLOGICA	
ETG - GEOCRONOLOGIA (CRONOSTRATIGRAFIA)	
ETGE - Eon (Eontema)	Fanerozoico
ETGR - Era (Eratema)	Mesozoico
ETGP - Periodo (Sistema)	Giurassico
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Bologna, Alma Mater Studiorum
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ravenna, Marco
FTAD - Data	2022
FTAN - Codice identificativo	MPPSN045

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ravenna, Marco
FTAD - Data	2022
FTAN - Codice identificativo	MPPSN045a

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ravenna, Marco
FTAD - Data	2022
FTAN - Codice identificativo	MPPSN045c

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ravenna, Marco
FTAD - Data	2022
FTAN - Codice identificativo	MPPSN045d

BIL - Citazione completa Aldrovandi U., Musaeum metallicum, 1648, libro IV p. 144

BIL - Citazione completa Fornasini C., 1888

BIL - Citazione completa 1908, p. 427

BIL - Citazione completa Gentili C., I musei Aldrovandi e Cospi e la loro sistemazione all'Istituto, in I materiali dell'Istituto delle scienze, catalogo della mostra a cura dell'Università degli Studi di Bologna, Bologna 1979

BIL - Citazione completa Olmi, Giuseppe, L'inventario del mondo. Catalogazione della natura e luoghi del sapere nella prima età moderna, 1992

BIL - Citazione completa Simili, Raffaella (a cura di), Il teatro della natura di Ulisse Aldrovandi, Bologna 2001

BIL - Citazione completa Sarti, Carlo, The geology collections in Aldrovandi's Museum, in Vai, Gian Battista, and William Cavazza (eds), Four centuries of the word Geology. Ulisse Aldrovandi 1603 in Bologna (Bologna, 2003), p. 162 (e p.93), fig. 2.28

BIL - Citazione completa Alessandrini, Alessandro e Ceregato, Alessandro, Natura picta: Ulisse Aldrovandi, Bologna 2007

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	II Congresso Geologico Internazionale
MSTL - Luogo, sede espositiva, data	Bologna, Museo Geologico, 1881

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Onoranze a Ulisse Aldrovandi, III Centenario
MSTL - Luogo, sede espositiva, data	Bologna, Museo Geologico, 1907
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo, sede espositiva, data	Bologna, Accademia delle Scienze, Settembre-Novembre 1979
MSTS - Specifiche	Ente/Istituto organizzatore: Università degli Studi di Bologna
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Salimbeni, Barbara
RSR - Referente scientifico	Ceregato, Alessandro
FUR - Funzionario responsabile	Ceregato, Alessandro
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Con l'elezione al soglio pontificio del bolognese Prospero Lambertini (Benedetto XIV, 1740-1758), l'Istituto poté beneficiare di un nuovo sostegno istituzionale. Nel 1742 il Senato di Bologna venne quindi sollecitato da un breve del pontefice a deliberare il trasferimento a Palazzo Poggi dei Musei Aldrovandi e Cospi. Il Museo di Ulisse Aldrovandi, testimonianza delle ricerche condotte nel XVI secolo dal bolognese, pioniere della geologia, era stato donato al Senato di Bologna, e da questo allestito nel 1617 in sei stanze del Palazzo Comunale. Ivi venne 'raggiunto' nel 1660 dalla wunderkammer di Ferdinando Cospi, precedentemente ospitata nella casa del marchese posta in strada San Vitale. I due nuclei vennero infatti trasferiti a Palazzo Poggi nel 1743 (Carlo Sarti 1988, in contrasto con la letteratura, precisa che il trasferimento della collezione Aldrovandi avvenne soltanto nel 1749, cfr. p. 20, nota 8). Nell'estendere il catalogo del Museo di Storia Naturale alle due importanti acquisizioni, Monti registrò le rispettive provenienze nelle descrizioni riportate entro i cartigli, manoscritti o a stampa che accompagnavano ogni reperto, permettendo in tal modo ai successivi conservatori e agli studiosi di rintracciare l'appartenenza del singolo oggetto (dal museo aldrovandiano, cospiano, marsigliano, montiano o dalle donazioni di Benedetto XIV), a parziale riscatto delle numerose perdite. Un consistente fenomeno di dispersione dei materiali delle collezioni naturalistiche dell'Istituto, infatti, fece seguito, in particolare, ai saccheggi napoleonici (1796) ed alla disordinata ricostituzione nel 1852, che esiliò nei magazzini gran parte dei reperti fossili, prima che la cattedra di Storia Naturale fosse divisa nei tre insegnamenti di Geologia, Mineralogia e Zoologia (1860). La cattedra di Geologia venne contestualmente assegnata a Giovanni Capellini, che si occupò a lungo della ricostituzione del «Museo Diluvianum» entro il Museo di Geologia e Paleontologia che si andava allestendo in una nuova sede in via Zamboni. Capellini, sulla base dei conservati cataloghi di Giuseppe Monti, recuperò i reperti e li fece restaurare a cura del</p>

naturalista Carlo Fornasini nel 1881. Tra questi, quelli aldrovandiani vennero riportati dallo stesso Capellini a Palazzo Poggi nel 1907, in un ricostituito Museo Aldrovandiano. Nel 1960 il Museo di Geologia e Paleontologia, ormai denominato “Museo Capellini”, venne ristrutturato, e nel 1988 le sue collezioni costituenti il vecchio «Museum Diluvianum» vennero riallestite da Carlo Sarti, curatore dello stesso museo, che ne recuperò l’organizzazione montiana, prima che un definitivo trasloco le vedesse confluire a Palazzo Poggi (antica sede dell'Istituto), nel 2000 in occasione dell'apertura del Museo.